

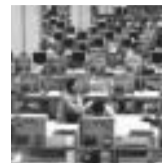
2 Trent'anni di CSI
Crescita e sviluppo
del Piemonte nella
storia del Consorzio



4-5 I festeggiamenti
Le foto del concerto
di Paolo Conte e del
"Pomeriggio a Corte"



6 Rete e servizi
Con Web e banda larga
un mondo di possibilità
per cittadini e imprese



7 Per le imprese
Il CSI punto
di riferimento
per il settore ICT

Intervista a Francesco Brizio, Presidente del CSI-Piemonte

«Verso un CSI del Nord-Ovest»

Il CSI-Piemonte festeggia il suo trentennale e si propone come protagonista dell'ICT pubblico
Una collaborazione più forte con le Regioni vicine - La Rete come strumento fondamentale di democrazia



Francesco Brizio
Presidente
del CSI-Piemonte

In occasione di questo numero speciale di "Nuovi Strumenti" per il trentennale della fondazione del CSI-Piemonte, abbiamo rivolto alcune domande al Presidente del Consorzio Francesco Brizio.

Dal 1977 il CSI ha percorso un lungo cammino e oggi è una delle primissime aziende ICT in Italia. In un'epoca di forti aggregazioni quali strategie si possono delineare per il futuro del Consorzio?

Negli anni il nostro orizzonte si è inevitabilmente allargato. Siamo nati come realtà piemontese e tale a tutti gli effetti rimaniamo anche oggi. Con una differenza importante, però. Abbiamo iniziato a guardarci intorno, esportando una filosofia che in Piemonte ha attecchito perfettamente: quella del "fare sistema", del lavorare tutti insieme per raggiungere obiettivi comuni razionalizzando sforzi e impegni economici. Un aspetto, quest'ultimo, non da poco, soprattutto in un momento in cui la finanza pubblica non gode certo di ottima salute.

Abbiamo coinvolto in progetti e strategie comuni le Regioni che ci sono più vicine: la Liguria e la Valle d'Aosta. Magari fra qualche tempo si potrà perfino parlare di un CSI del Nord-Ovest. Ma lo stesso ragionamento si può fare anche a livello più ampio. Basta pensare alla collaborazione avviata con Emilia Romagna e Sardegna. Nel primo caso abbiamo adottato sul nostro territorio un progetto molto valido per la gestione dei dati catastali e ambientali. Nel secondo, invece, insieme abbiamo esportato, per così dire, il sistema informativo dell'agricoltura piemontese.

Il CSI va sviluppando progetti e servizi di ampio respiro. Vuole parlarcene?

Usando una metafora potremmo dire che la ferrovia su cui corre l'innovazione piemontese è composta da due binari distinti ma ugualmente fondamentali: rete e servizi. Nessuno dei due potrebbe da solo garantire una reale modernizzazione della nostra regione. Prendiamo la rete. Dal 2004 lavoriamo per la Regione Piemonte alla realizzazione del Programma WI-PIE, che entro il 2008 fornirà a tutti i piemontesi collegamenti a banda larga. La prima importante fase del progetto si è chiusa nel novembre 2006 con l'accensione del cosiddetto backbone, un'infrastruttura in fibra ottica di circa 900 chilometri. Adesso stiamo lavorando alla realizzazione delle dorsali provinciali e delle connessioni wireless per tutte quelle aree rurali e montane che altrimenti rischierebbero davvero di rimanere tagliate fuori.



La Reggia di Venaria Reale, sede dei festeggiamenti del 19 ottobre per i trent'anni del CSI-Piemonte. Reportage fotografico dell'evento nelle pagine centrali

E i servizi?

Mi limiterò a due esempi molto concreti, su tematiche che interessano davvero ognuno di noi: salute e lavoro. Ad esempio da un anno a Torino è possibile prenotare esami e visite mediche riducendo i tempi di attesa, grazie a una soluzione (SovraCUP) che integra i Centri Unici di Prenotazione di più ASL e Ospedali. Senza dimenticare che la sanità pubblica della regione, come qualsiasi altro Ente, può contare per i suoi acquisti sul sistema di eProcurement che abbiamo realizzato e che ha già permesso notevoli risparmi.

E poi il lavoro. Grazie a "Comunicazione on line" le imprese possono trasmettere via Web ai Centri per l'Impiego della Provincia di Torino tutte le informazioni obbligatorie sulle variazioni dei rapporti di lavoro e quelle di competenza di INAIL e INPS. Un bel risparmio di tempo, denaro e carta! **Attività come quelle del CSI, strettamente collegate alla crescita civile ed economica della società, hanno ricadute sulla libertà e l'uguaglianza dei cittadini. Non le sembrano questioni che riguardano da vicino anche la nostra democrazia?**

Indubbiamente. Proprio a questo proposito mi riallaccerei al discorso sulla rete. Oggi avere a disposizione un collegamento ad alta velocità cambia davvero la vita, privata e professionale. Per chi abita in una grande città può apparire scontato. Ma se ci si mette nei panni di chi risiede in un piccolo centro la prospettiva muta radicalmente. Per questo consentire al maggior numero di cittadini, di Enti, di imprese accesso a strumenti nuovi, collegamenti rapidi, e molteplicità di informazioni evita l'isolamento e diventa una questione di libertà e di uguaglianza. Anche dal

punto di vista economico: per un'impresa rappresenta davvero un fattore di sviluppo fondamentale. La democrazia, però, necessita anche di trasparenza. Da sempre noi lavoriamo anche in questa direzione: parole come "eGovernment", infatti, significano prima di tutto semplificare il rapporto fra PA, cittadini e imprese, in modo che questi mondi interagiscano più in fretta e più facilmente, a tutto vantaggio della reciproca comprensione. L'amministrazione della "cosa pubblica" deve essere trasparente per definizione e le tecnologie ICT oggi lo permettono davvero. ■

I principali eventi della storia del Consorzio nelle parole del suo Direttore Generale

CSI-Piemonte, una missione intatta nel tempo

Renzo Rovaris

Trenta anni dopo siamo tutti molto cambiati, come è cambiato il mondo attorno a noi. Eppure, il progetto alla base del CSI-Piemonte è ancora quello del patto siglato nel 1977, tra l'Università, il Politecnico e la Regione: e, al contrario di noi, non sembra particolarmente invecchiato. È il progetto di uno Stato moderno, che non si ritira di fronte alle sfide del nuovo, e le usa per rompere le barriere che si creano in continuazione al suo interno, tra un Ente pubblico e un altro. Uno Stato che cerca servitori con l'orgoglio di lavorare a un progetto comune e per questo percorre strade nuove. Ripensare a questi trenta anni alla luce della nostra "missione", come si usa dire

oggi, dà un senso di stabilità e rischia di nascondere le discontinuità, che invece sono state numerose. Per chi, come me, ha percorso tutto il cammino del Consorzio, è più facile cogliere l'evoluzione ripensando ai singoli episodi significativi che ho vissuto. Le riunioni che hanno preparato la legge del 1975 e il successivo piano di sviluppo regionale, con Giovanni Ferrero, Luigi Rivalta e tanti altri politici protagonisti di una stagione di entusiasmo progettuale. La ristrutturazione dell'edificio Poveri Vecchi, voluta e attuata in pochi mesi dal Presidente Aldo Viglione, che sognava un'operazione di trasformazione urbanistica che si è poi realizzata solo in piccola parte. Le riunioni con il Vicesindaco Borgogno, per portare nel Consorzio la Città di Torino e progettare il rinnovo del suo sistema informativo: a Sergio Borgogno è dedicato oggi il nostro Centro Servizi Telematici. L'attentato dei terroristi di Prima Linea contro il Centro di Calcolo, nel tentativo - che oggi giudichiamo disperato, ma allora sembrava poter riuscire - di bloccare la modernizzazione dello Stato: l'immagine del gestore del vicino distributore Agip, il signor Pastore, che ci aiutava a spegnere le fiamme; quella del nostro Presidente, Valentino Castellani, che dava coraggio ai

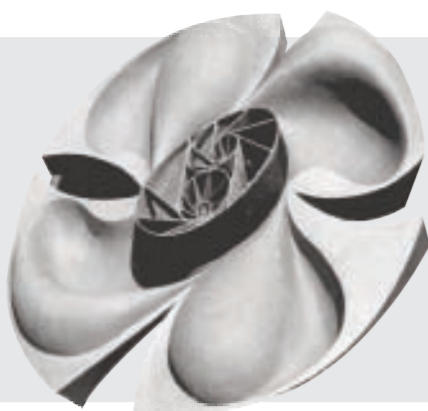
dipendenti coinvolti nell'attentato. L'ingresso nel CSI della Città di Cuneo, prima tappa del decentramento che oggi vede quattro sedi produttive sul territorio piemontese. Il primo CUP cittadino, realizzato nel 1984 con la guida di Giulio Poli, in anticipo rispetto a tutte le altre città (e poi smantellato dall'"aziendalizzazione" delle USL). L'installazione, per iniziativa dell'assessore Gianpaolo Brizio, del supercomputer Cray nel 1991. La sentenza del TAR che bloccava il tentativo di destituire in anticipo, nel 1990, il Consiglio di Amministrazione, e la resistenza al colpo di mano da parte di Giulio Cesare Rattazzi, con altri consiglieri. La costituzione della Sala Situazione Rischi Naturali, che tiene sotto controllo aria, acqua e suolo del Piemonte, grazie all'impegno appassionato di Vincenzo Coccolo. L'integrazione del CED della Città di Torino nel CSI nel 1996, con la quale si realizzava, molti anni dopo, con Valentino Castellani Sindaco, il progetto di Sergio Borgogno. La collaborazione con Franco Bassanini: le leggi che portano il suo nome hanno rilanciato le idee alla base del Consorzio, e indotto una forte crescita del CSI, per reggere in Piemonte la trasformazione in senso federale dello Stato. Il convegno annuale del Comitato Tecnico Scientifico,

nel 2003, "La conoscenza come bene pubblico comune", in cui Luciano Gallino avanzò le proposte che hanno poi portato alla costituzione del Centro on line di Storia e Cultura dell'Industria. La presentazione della lezione di Umberto Eco, al Teatro Regio di Torino, sui temi di Bobbio, che ha segnato anche all'esterno l'impegno culturale del CSI. L'inaugurazione dell'Asilo Nido Aziendale e l'aiuto che ci hanno dato per questo, da Palazzo Civico, Paola Pozzi e Marisa Cortese. La morte, tragica e improvvisa, in ufficio, di Flavio Occhini, uno dei pionieri del CSI, la cui assenza alle riunioni di festa per i trent'anni è stata particolarmente amara. La preparazione, con Sergio Crescimanno e il suo staff, del Piano Strategico triennale della Regione Piemonte. Nel ricordo, per ogni immagine, una o più persone. Perché il Consorzio è stato, ed è, essenzialmente questo: delle persone con un progetto comune di innovazione e con l'orgoglio di lavorare per l'interesse di tutti i cittadini e non solo per il profitto di qualcuno. Grazie a tutti quelli che ci hanno aiutato in questi anni - e sono molti, molti di più di quelli citati in questi pochi esempi - e grazie a tutti quelli che ogni giorno lavorano con noi per fare funzionare i servizi pubblici.

in breve

► Conoscere la complessità

Dalle previsioni meteorologiche a quelle sulla diffusione delle epidemie, dall'andamento dei mercati finanziari alla mobilità urbana e all'intelligenza artificiale: oggi molti dei criteri utilizzati per comprendere il mondo che ci circonda poggiano sulla teoria della complessità. Ovvero la scienza che studia quei sistemi (naturali, sociali e tecnologici) che non possono essere compresi mediante l'analisi dei singoli



elementi che li compongono. Proprio a questo tema è dedicato il tradizionale convegno interdisciplinare del CSI ("Conoscere la complessità: viaggio fra le scienze"), che si terrà il 22 e il 23 novembre prossimi, presso la Sala 500 del Centro Congressi Lingotto di Torino. Organizzato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del Consorzio e promosso con la collaborazione della Fondazione ISI (Institute for Scientific Interchange) e il contributo della

Compagnia di San Paolo, l'evento consentirà di compiere un viaggio affascinante nel mondo dei sistemi complessi. Tre le sessioni previste. La prima approfondirà lo studio dei fenomeni naturali: dal funzionamento della singola cellula all'organizzazione dei grandi ecosistemi. La seconda e la terza sessione saranno invece incentrate rispettivamente sulle grandi reti di comunicazione e sui metodi di simulazione resi possibili dai moderni

computer, e sui diversi modi in cui si strutturano le relazioni umane e le evoluzioni storico politiche. A discuterne saranno alcuni dei massimi esperti del settore a livello internazionale, provenienti da diverse discipline scientifiche. Prevista inoltre un'area espositiva che darà visibilità a progetti di applicazione dei paradigmi della complessità. Informazioni, programma e iscrizioni on line su www.convegno.complexity.csi.it

► Premio Business Intelligence

Da oltre 20 anni il CSI aiuta i propri Enti a prendere le decisioni migliori, grazie allo sviluppo di servizi e sistemi di Business Intelligence. Un'esperienza che quest'anno ha permesso al Consorzio di vincere l'"Enterprise Intelligence Award" di SAS (società leader del settore), premio che viene annualmente consegnato alle organizzazioni che si distinguono per l'utilizzo strategico della Business Intelligence.

Il riconoscimento, consegnato a maggio durante il SAS Forum 2007, è dovuto alla vasta gamma di applicazioni di BI a supporto degli Enti locali piemontesi, all'innovativo utilizzo delle tecnologie e delle soluzioni SAS e alla costituzione del Business Intelligence Competency Center.

► ICAR, per lavorare insieme

15 Regioni e una Provincia autonoma coinvolte. 7 milioni di euro di finanziamento. 7 domini applicativi,

dall'Anagrafe e dai Tributi al Lavoro e ai servizi di osservatorio. Sono questi i numeri del progetto ICAR (Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in rete tra le Regioni), che definisce il modello e attiva l'infrastruttura per l'interoperabilità della cooperazione applicativa in rete tra i sistemi informativi di diverse amministrazioni. Presentato nel 2005 in risposta all'avviso pubblicato dal CNIPA per la seconda fase



di attuazione dell'eGovernment, ICAR si propone, nel corso del 2009, di permettere la piena collaborazione fra i sistemi di eGov a livello interregionale e regionale. In tutto ciò il CSI è fortemente coinvolto su incarico della Regione Piemonte. Non solo per le tematiche applicative quali il lavoro o i tributi. Ma anche per le attività infrastrutturali in tema di cooperazione applicativa, con particolare riferimento all'identità digitale.

Il Consorzio nato nel 1977 per assicurare la partecipazione della ricerca universitaria all'ammodernamento della Pubblica Amministrazione locale

Trent'anni di crescita e sviluppo

Dai tecnici in camice bianco alla Rete regionale a larga banda e al Web 2.0 - Una storia di tecnologia e innovazione

STORIA. Trent'anni. È questo il lasso di tempo intercorso fra la realizzazione pratica di una intuizione e la sua trasformazione in grande realtà di livello nazionale ed europeo. Tanto è passato, infatti, da quando il 1° marzo 1977 Regione Piemonte, Politecnico e Università di Torino firmarono la convenzione che diede vita al "Consorzio Piemontese per il trattamento automatico dell'informazione", un Ente autonomo a totale controllo pubblico nato per progettare e mantenere un sistema regionale di elaborazione dei dati. Con lo scopo di assicurare la partecipazione del mondo della ricerca universitaria all'ammodernamento dell'Amministrazione locale.

Da allora, da quando i tecnici dei centri di calcolo vestivano ancora i camici bianchi, di strada ne è stata fatta tanta. Negli anni '80, ad esempio, le attività del CSI si sono orientate allo sviluppo e al coordinamento di progetti per la PA piemontese, con la realizzazione di un Sistema Informativo regionale e l'impegno per la crescita di centri di elaborazione distribuiti sul territorio. Erano gli anni che hanno visto nascere il progetto di una rete telematica pubblica regionale, una struttura economica e affidabile a disposizione di operatori pubblici e privati. Un'altra intuizione importante, che negli anni '90 si è concretizzata prima con la creazione di "Pie-

monte in Rete" e quindi, nel 1998, con la nascita di RUPAR Piemonte, la Rete Unitaria della PA Regionale in funzione ancora oggi e a cui sono collegati oltre 2.200 Enti locali fra Regione, Comuni, Province, ASL e altre realtà (si veda articolo a pagina 6).

Grazie a una crescita costante, ai giorni nostri il CSI rappresenta una delle realtà più rilevanti del panorama italiano e internazionale nel settore dell'Information Technology. Contribuisce infatti alla realizzazione di servizi innovativi, elaborando soluzioni avanzate in tutte le aree di intervento pubblico: dalle attività produttive alla formazione professionale e al lavoro; dalla sanità ai tributi; dall'ambiente al territorio e alla protezione civile; dai beni culturali ai sistemi amministrativi.

Come impresa socialmente responsabile, inoltre, il Consorzio è attento alle ricadute delle sue attività sul territorio. Per questo, ad esempio, ha progressivamente decentrato la propria azione per creare opportunità di lavoro qualificato e per valorizzare potenzialità ed esperienze locali. Dal 2002 sono così state inaugurate nuove sedi a Cuneo, Novara e Alessandria. Tutto questo porta il CSI a lavorare per l'intero "sistema" piemontese, adottando sempre tecnologie e strumenti all'avanguardia: dall'open source al Web 2.0, dalla multicanalità alla business intelligence e all'eProcurement. Il risultato oggi è una realtà che rende



1977 - 2007: i numeri del CSI-Piemonte



ogni giorno più semplice il modo in cui cittadini e imprese entrano in contatto con la Pubblica Amministrazione e con i suoi servizi. Come? Ad esempio aiutandoli a prenotare più rapidamente visite ed esami medici, a pagare nel modo più comodo le proprie tasse, a offrire e cercare lavoro o partecipare on line ai bandi di

Come il Consorzio ha accompagnato nel tempo la crescita del Piemonte

Il personale, risorsa preziosa

I connotati di un'azienda socialmente responsabile - L'asilo nido aziendale



L'asilo nido inaugurato dal CSI nel 2005. Una realtà importante per dipendenti e abitanti della Circondazione 2 di Torino

Dal 1977 a oggi il Piemonte è cambiato profondamente. Un cambiamento che il CSI ha accompagnato puntualmente, nel suo ruolo di realtà impegnata nella crescita complessiva della regione. Come azienda socialmente responsabile, infatti, il Consorzio si è sempre impegnato non solo per rispettare le risorse del proprio territorio, ma anche per vivificarle, creando nuove opportunità di sviluppo, accrescendo la competitività generale del sistema e sostenendo la spinta al cambiamento.

Basta pensare alla gestione del personale. Il Consorzio ha investito e investito nelle persone come risorsa preziosa dell'azienda, garantendo un'occupazione stabile e un'offerta formativa continua e differenziata: oggi circa il 98% del totale degli oltre 1.200 dipendenti (per metà donne) è inserito con un contratto a tempo indeterminato. Il CSI, inoltre, aiuta a conciliare il tempo della vita e il tempo del lavoro: dal 2005, all'interno della sede torinese di Corso Unione Sovietica 216, è attivo un asilo nido aziendale da 43 posti. Dieci dei quali riservati ai bimbi della

Circondazione 2, grazie a una Convenzione firmata con la Città di Torino.

Molto importante però è anche il tema della cultura. Da sempre, infatti, il CSI-Piemonte è convinto che la crescita del territorio passi anche attraverso la promozione di iniziative come incontri, seminari o convegni. Negli anni il Consorzio ha così assunto un ruolo sempre più attivo nell'organizzazione e nel sostegno di eventi che favoriscono il dibattito sui grandi temi dell'economia, della scienza e della tecnologia. Ad esempio attraverso i convegni annuali del suo CTS (si veda la breve in questa pagina) o i seminari tecnologici a cui sono intervenuti come relatori alcuni dei massimi esperti del settore IT (tra gli altri, Zeev Suraski sul Web 2.0 e Max Dolgic sulle Architetture Orientate ai Servizi). Non solo: stretta è anche la collaborazione, nell'organizzazione di concerti, con l'Associazione De Sono, che da sempre sostiene la crescita e l'affermazione di giovani musicisti (prossimo appuntamento il 5 dicembre al Conservatorio). ■



26 settembre 2002 - Il CSI compie 25 anni. Per festeggiare l'avvenimento si svolge presso l'Auditorium "G. Agnelli" del Lingotto una serata evento a cui partecipano le massime cariche degli Enti locali piemontesi. Nella foto, da sinistra, l'allora Presidente del Consorzio Carlo Di Giacomo, il giornalista de "La Stampa" Giampaolo Pavolo, Valentino Castellani e Luciano Gallino (entrambi ex Presidenti del CSI), e Marco Mezzalama, oggi Vicepresidente del Consorzio.

L'attività della Direzione Progetti Internazionali getta le basi per collaborazioni dirette con le Pubbliche Amministrazioni europee ed extraeuropee

La sfida dei bandi di gara internazionali

Consulenza agli Enti e alle aziende ICT piemontesi per finanziamenti e predisposizione delle proposte di progetto

COOPERAZIONE. Accedere facilmente ai dati spaziali dei diversi Paesi europei, grazie a infrastrutture comuni, e rendere più facile agli amministratori algerini l'utilizzo delle informazioni agricole. Sono questi gli obiettivi degli ultimi progetti internazionali seguiti dal CSI-Piemonte. Il primo è stato chiamato eSDI-Net+ e contribuirà a raggiungere l'interoperabilità tra dati geografici digitali e servizi nazionali attraverso standard comuni, in modo da agevolare l'utilizzo in Europa. Per il secondo, il CSI ha invece offerto consulenza e formazione sull'utilizzo e sulla gestione dei sistemi per il trattamento dell'informazione geografica (GIS) al personale tecnico del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale dell'Algeria.

Il contributo del CSI al Piano d'azione dell'Europa per l'ambiente e la salute

Questi progetti si aggiungono a numerosi altri già in fase avanzata di realizzazione. Del resto è dal 2004, con la creazione della Direzione Progetti Internazionali, che il

CSI-Piemonte ha iniziato a rispondere a bandi di gara internazionali, creando le basi per collaborazioni dirette con le PA estere e offrendo consulenza agli Enti e alle aziende ICT piemontesi nella ricerca di finanziamenti e nella predisposizione delle proposte di progetto. Con finalità che vanno dalla ricerca tecnologica alla cooperazione allo sviluppo, dal trasferimento di know-how a Pubbliche Amministrazioni di altri Paesi alle offerte dirette di progetti verso Enti esteri.

Tra i primi progetti ci sono stati Diadem e PICTURE, finanziati entrambi dal Sesto Programma Quadro dell'Unione Europea, e il progetto Twinning Slovacchia. Con PICTURE si lavora per realizzare uno strumento Web in grado di misurare l'impatto ICT nei processi amministrativi delle PA europee, mentre Diadem vuole permettere alle persone anziane e a quelle con deficit cognitivi di superare la riduzione delle loro capacità e restare attive e indipendenti. Il progetto Twinning Slovacchia invece intende adeguare la Repubblica Slovacca agli standard europei di qualità ambientale nel campo della gestione delle acque, fornendo consulenza alle autorità del Paese che intendono implementare reti di controllo e monitoraggio. Collaborando con i propri Enti consorziati, il CSI ha inoltre consentito

l'individuazione e l'acquisizione di interessanti progetti europei. Con la Città di Torino ha cooperato per SemanticGov, finalizzato a realizzare un'infrastruttura che consenta alla Pubblica Amministrazione di offrire servizi Web semantici, e per IM Enabled, che ha lo scopo di validare sul mercato europeo un prototipo di servizio di distribuzione di messaggi tramite molteplici canali

Numerosi progetti e iniziative in Algeria, Turchia, Palestina, Cipro e Sudafrica

di comunicazione. Con la Regione Piemonte ha lavorato poi per Henvinet, che vuole contribuire allo sviluppo del sistema informativo integrato ambientale e sanitario previsto dal Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute. Anche per quanto riguarda il ruolo di supporto svolto nei confronti del comparto ICT piemontese, sono molteplici i progetti e le iniziative condotte in Turchia, Palestina, Cipro e Sudafrica. Proprio per questa esperienza, dalla primavera di quest'anno il CSI è stato inoltre scelto come partner



Fra le collaborazioni più prestigiose del CSI vi è quella con lo United Nations System Staff College di Torino. Nella foto il Direttore Staffan De Mistura incontra il Presidente CSI Francesco Brizio durante una conferenza stampa congiunta

tecnico di "Think up", iniziativa promossa da Camera di Commercio e Centro Estero per l'internazionalizzazione del Piemonte, per favorire l'affermazione delle imprese piemontesi dell'ICT fuori dai confini regionali e nazionali (si veda a proposito anche l'articolo a pag. 7). ■

Il Piemonte in Sudafrica

In Sudafrica, per trasferire know-how e ricercare nuovi sbocchi di mercato per le imprese ICT piemontesi. È da febbraio 2007 che il CSI-Piemonte ha iniziato la fornitura di servizi di consulenza sulla gestione dei dati per l'ufficio del Premier della Provincia del KwaZulu-Natal, mettendo a disposizione la propria esperienza nel settore della Business Intelligence e la collaborazione con SAS, leader internazionale del settore.

La consulenza, finalizzata alla gestione dei dati per l'ammodernamento e la riorganizzazione della struttura, è un'iniziativa che fa parte del progetto di sviluppo di un sistema a supporto delle decisioni del Premier della provincia e che vede coinvolte alcune imprese ICT piemontesi insieme al CSI-Piemonte. Innanzitutto sono stati valutati i requisiti degli utenti e sono state verificate la disponibilità e la qualità dei dati necessari alla costruzione di un data warehouse centralizzato, per poi sviluppare un sistema di reportistica e monitoraggio del programma politico per l'ufficio del Premier. Parallelamente è stato effettuato un censimento dei sistemi informativi presenti presso tutti i dipartimenti dell'Autorità Provinciale locale.

Proprio per conoscere meglio la realtà del CSI-Piemonte, lo scorso maggio una delegazione di politici e funzionari tecnici ha visitato il Consorzio per saperne di più su strutture e attività. In modo da pianificare le opportunità di collaborazione nelle attività di riorganizzazione dei dati relativi ai dipartimenti della Provincia sudafricana.

Fra le strategie del CSI l'adozione di strumenti e regole condivise per far crescere esperienze e pratiche efficaci

L'ipotesi di un sistema interregionale

La collaborazione tra le Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta definita nel 2001 in una convenzione

Fare sistema. È questa la logica che ha accompagnato la crescita del CSI. Per la sua natura di consorzio, il CSI ha infatti sempre facilitato l'adozione di strumenti e regole condivise, per mettere a fattor comune competenze, esperienze e buone pratiche. Fino ad arrivare all'ipotesi di un "Sistema Nord-Ovest". Del resto per innovare davvero la PA sono fondamentali divisione degli obiettivi, coordinamento delle iniziative e sinergia tra i diversi livelli amministrativi.

Questa filosofia è emersa già nella predisposizione del primo "Piano di eGovernment regionale" del 2001, che definì ruoli e obiettivi strategici dello sviluppo della Società dell'Informazione piemontese e al quale gli Enti risposero cooperando. Ma anche la collaborazione tra le Regioni del Nord-Ovest è stata formalizzata nello stesso anno, in una convenzione seguita da significativi risultati. Innanzitutto la realizzazione congiunta, da parte delle Regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, di un sistema per l'interscambio docu-



Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si sono già presentate insieme al Forum PA del 2003

mentale, che si sta diffondendo anche presso amministrazioni provinciali ed Enti locali. Poi lo sviluppo di un Portale del rischio naturale e antropico del Nord-Ovest e la divisione di importanti investimenti infrastrutturali. Lo scorso luglio l'acordo è stato rinnovato, prevedendo ulteriori interventi per una rete omogenea di interconnessione e per una comune infrastruttura applicativa, per la condivisione di soluzioni

sviluppate per gli Enti locali e per attività di ricerca e sperimentazione. Passo successivo è stato il "Piano strategico Triennale per l'eGovernment e la Società dell'Informazione in Piemonte, 2007-2009", fulcro di una nuova fase di programmazione regionale. Che si è orientata, partecipando ai progetti di Riuso e all'avvio delle Alleanze Locali per l'Innovazione, al coinvolgimento dei piccoli Comuni, alla riduzione del diva-

Paolo Conte in concerto

2 ottobre. Il CSI-Piemonte celebra il suo compleanno con i propri interlocutori istituzionali

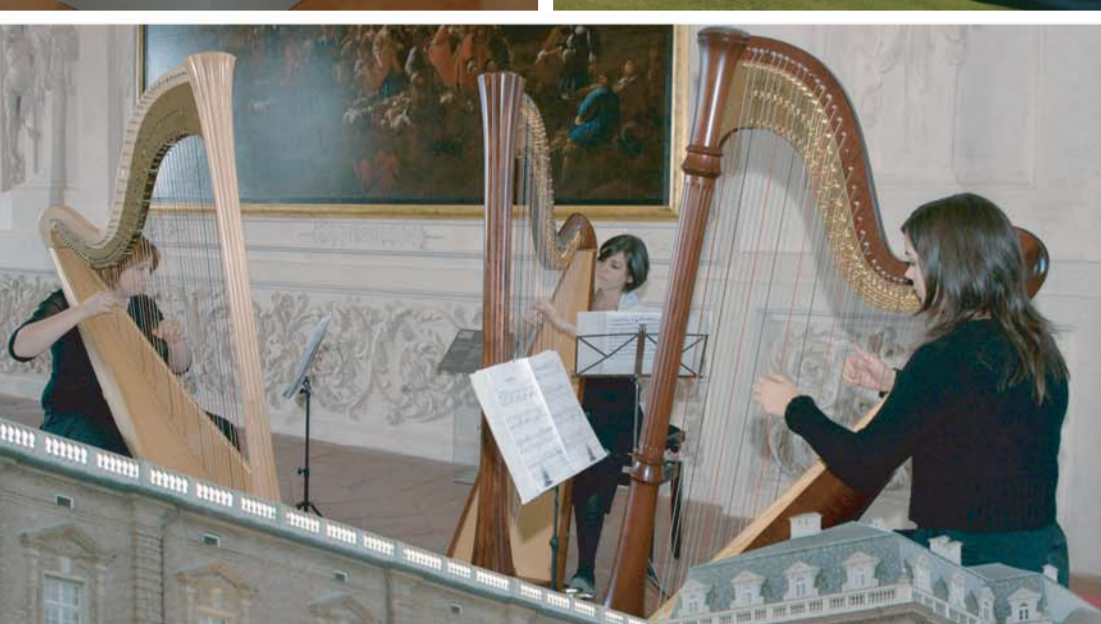
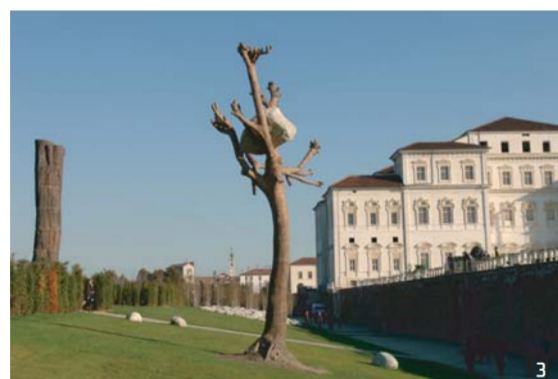


1. Paolo Conte e la sua orchestra durante l'esibizione live all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto



Pomeriggio a corte

Il 19 ottobre la Reggia di Venaria Reale apre le porte a dipendenti del Consorzio e ai loro familiari e amici per una grande giornata di festa



2. Visita alla mostra "La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea"

3. Una delle installazioni di Giuseppe Penone nei giardini della Reggia

4. Francesco Brizio con il Vicepresidente del CSI Marco Mezzalama

5. Valentino Castellani visita i giardini della Reggia accompagnato da Renzo Rovaris



1. Renzo Rovaris con Giovanni Ferrero, Direttore Amministrativo dell'Università di Torino

2. Un momento del discorso che ha concluso i festeggiamenti per il trentennale CSI

3. Uno dei punti musicali allestiti dalla De Sono Associazione per la Musica

4. Una sala della mostra "La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea"

5. Il Presidente Francesco Brizio e il Direttore Generale Renzo Rovaris durante la serata del 2 ottobre



in breve

SovraCUP

Quando si parla di servizi, quelli che interessano la nostra salute sono fra i più importanti. Ad esempio, da un anno a questa parte chiunque abbia bisogno di prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico in Torino può usufruire del SovraCUP. Si tratta di un servizio che permette ai cittadini di trovare posto nel luogo più comodo e nel minor tempo possibile, attraverso il punto di prenotazione dell'azienda

sanitaria pubblica più vicina, che può accogliere la richiesta anche per le altre aziende appartenenti al sistema. Tutto nasce dalla Regione Piemonte, che ha affidato al CSI la progettazione e la realizzazione dell'iniziativa. Dopo un periodo iniziale di sperimentazione sulla ASL 1, il sistema è stato allargato alle altre aziende sanitarie di Torino (ASL 2, 3 e 4) e alle aziende ospedaliere Molinette, CTO-Maria Adelaide-CRF, OIRM-5. Anna e Maurizioano. Da dicembre, ed entro il



primo semestre 2008, sarà esteso anche ad altre ASL (6-7-9, 10-5 e 8), e all'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano. Durante il primo anno di attività le prenotazioni totali effettuate sono state circa 350.000, di cui circa 215.000 verso un'azienda diversa da quella a cui il cittadino si era rivolto (62%).

Ma fra i vantaggi del sistema vi è anche quello di realizzare, a partire dai dati del SovraCUP, un cruscotto direzionale che

può rappresentare per la Regione un indispensabile strumento per monitorare e orientare le proprie strategie di pianificazione sanitaria. Utilizzare il servizio è molto semplice. Si può fare in tre modi: recandosi agli sportelli dei CUP; chiamando il call center ai numeri 840705007 da telefono fisso e 011-5200111 da cellulare; o via Internet, compilando l'apposita scheda di richiesta disponibile all'indirizzo www.asl1.to.it/form

Storiaindustria.it

Non è un caso che il CSI celebri i suoi 30 anni anche con l'istituzione del Centro on line di Storia e Cultura dell'Industria. A luglio, infatti, il Consorzio ha deciso di trasformare Storiaindustria.it, il progetto multimediale ideato dal prof. Luciano Gallino e avviato nel 2004 con il contributo della Compagnia di San Paolo, in una struttura permanente per valorizzare il patrimonio delle industrie di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Un impegno concreto, che si aggiunge agli innumerevoli progetti e servizi del Consorzio, a "fare qualcosa per il Piemonte". La volontà di recuperare e diffondere la memoria della storia industriale piemontese e del Nord-Ovest nel suo complesso nasce dalla consapevolezza che la sua conoscenza è fondamentale per affrontare il presente e il futuro. Ricordare "come eravamo", "come lavoravamo", insomma, con le eccellenze raggiunte ma anche con le

difficoltà affrontate, per dare maggiore slancio allo sviluppo socio-economico del territorio. Una memoria storica condivisa, ispirata al principio della conoscenza come bene pubblico, liberamente accessibile e utilizzabile da tutti nonché frutto di un contributo diffuso e collettivo. Ecco perché Storia e Cultura dell'Industria ha scelto sin dall'inizio il Web, raccogliendo in modo strutturato e organizzato gli innumerevoli documenti che illustrano la

creatività e lo sviluppo industriale nelle nostre regioni. Una storia di oltre 150 anni, ricostruita attraverso corsi multimediali per le scuole e per le ricerche degli studiosi. 2.000 pagine pubblicate, oltre 2.500 documenti, 1.200 link a percorsi on line. Non solo. Il Centro lavora per costruire nuovi percorsi narrativi, di immagini per esempio; o per offrire un archivio digitale di materiali originali direttamente accessibili. Tutto questo grazie alla partecipazione

di aziende (dalla F.lli Carli alla Lavazza, alla Pavesi), archivi storici (Fiat, Olivetti, Città di Torino), fondazioni e associazioni (come l'Ansaldo o il Centro Documentazione Camera del Lavoro di Biella), che hanno messo a disposizione il proprio patrimonio in rete. E poi, grazie ad una comunità ben più numerosa: tutti possono diventare co-autori dei contenuti di Storiaindustria.it attraverso uno spazio che riflette principi e funzionamento del wiki.

ComuneFacile è disponibile dal 2003 per dialogare con la Pubblica Amministrazione senza doversi recare agli sportelli - Vi hanno già aderito oltre 600 Enti

I servizi pubblici a casa dei cittadini

Sul proprio computer un mondo di possibilità. Dalla notifica del cambio di indirizzo al pagamento dell'ICI

Ma anche gli strumenti per cercare on line i finanziamenti utili alla propria impresa o consultare le offerte di lavoro

INNOVAZIONE. Immaginate di poter dialogare con la Pubblica Amministrazione senza muovervi da casa. Per comunicare al vostro Comune il cambio di indirizzo, ad esempio, o per cercare on line tutti i finanziamenti che vanno bene per la vostra impresa. Senza code e senza più sportelli. Grazie al CSI tutto questo in Piemonte è già possibile. Negli ultimi anni, infatti, il Consorzio ha lavorato per i propri Enti allo scopo

quelli al di sotto dei 5.000 abitanti sono ben 1.077 su 1.206. Partiamo dai servizi. Oggi cittadini e imprese possono già utilizzare il Web per una molteplicità di scopi: dal pagamento dell'ICI a quello delle multe stradali, dalla ricerca alla pubblicazione di offerte di lavoro. Senza dimenticare la piattaforma di eProcurement, che permette agli Enti di risparmiare nell'acquisto di beni e servizi (200 gare realizzate dal 2004, ribasso medio del 30%, valore del transato di oltre 71 milioni di euro).

Per farlo basta collegarsi a "SistemaPiemonte" (www.sistemapiemonte.it), il portale dei servizi on line (circa 150) della PA realizzato nel 2000 grazie agli investimenti della Regione Piemonte. Registrandosi è possibile, fra le altre cose, essere identificati in modo certo dagli Enti di competenza, effettuare visite o trasmettere dati via Internet in modo sicuro. Con una filosofia di fondo ben precisa: la consapevolezza che le nuove tecnologie possono diventare un motore di sviluppo del territorio solo se semplificano davvero la vita. Altro importante strumento messo a punto per facilitare il rapporto fra PA e cittadini è quello di "Comune-



Facile" (www.comunefacile.it), nato dalla fortunata esperienza della Città di Torino in materia di servizi telematici (con le carte "Torinofacile" e "Torino Facilissima"). Il progetto, che si propone di garantire uguali diritti di accesso ai servizi per tutti i piemontesi indipendentemente dalle dimensioni del loro Comune, è partito nel 2003 e vede oggi l'adesione di 630 Enti, oltre ai 75 iniziali, con un bacino potenziale di oltre 2 milioni di utenti.

Ma a queste iniziative si affiancano come si è detto altre azioni più strategiche, mirate alla condivisione capillare dei servizi on line. Proprio per questo, ad esempio, il CSI ha collaborato alla creazione degli 8 CST regionali (Centri Servizi Territoriali, oggi ALI - Alleanze per l'Innovazione) nati per promuovere l'utilizzo delle tecnologie ICT, favorire l'accesso ai servizi telematici pubblici e facilitare l'individuazione di nuovi servizi rispondenti alle necessità dei piccoli Comuni.

In Piemonte, insomma, ogni giorno è sempre più facile entrare in contatto con la Pubblica Amministrazione direttamente dal proprio computer a casa o in ufficio. La Società dell'Informazione si misura anche da questo. ■

Dal 2005 il CSI ha istituito la Direzione Rapporti con il Sistema delle Imprese, uno strumento di consulenza e supporto per le aziende

Quando le aziende si affidano al CSI

Anagrafe delle Attività Produttive, "Comunicazioni on line", laboratorio LISEM, partecipazione ai bandi di gara - L'esperienza pluriennale del Consorzio al servizio del mondo imprenditoriale piemontese

IMPRESE. Sono molte le iniziative che nel corso degli anni testimoniano l'attenzione del CSI verso le imprese. Come l'Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive (AAEP): alimentata da diverse fonti e accessibile dall'area riservata di RuparPiemonte, è cresciuta fino a superare il milione e 400mila visitatori. C'è poi "Gestione

Imprese Economico del quartiere Mirafiori Nord, costituito nel 2002: a oggi sono 24 le aziende "incubate" al suo interno e oltre 2.700 i partecipanti ai corsi di formazione organizzati. E altro ancora.

Un curriculum di tutto rispetto, tanto che a fine 2004 la Regione ha chiesto al CSI-Piemonte di avviare, d'intesa con le associazioni di categoria, iniziative per facilitare la partecipazione delle imprese ICT ai bandi di gara nazionali. In risposta all'invito il Consorzio ha istituito nel 2005 la Direzione Rapporti con il Sistema delle Imprese, muovendosi inizialmente su due fronti: trasmettere alle aziende competenze di materia e metodologiche e affiancarle nella risposta ai bandi. In una seconda fase il CSI ha assunto un ruolo più esterno, di consulenza e supporto alle aziende, che hanno iniziato a operare in modo autonomo. Risultato: oltre 250 bandi gestiti fra il 2005 e il 2006, con il coinvolgimento di più di 100 imprese; circa 160 bandi esaminati nel 2007, con la partecipazione di una ventina di aziende ad altrettante gare.

Ma vi sono stati anche altri effetti: la costruzione di una mappa dettagliata delle competenze ICT distribuite sul territorio regionale (dov'è chi sa fare cosa) e l'acquisizione di un'esperienza in materia di appalti pubblici "espor-



Gli stabilimenti della Olivetti di Ivrea. Fonte Archivio Storico Olivetti - www.storiaindustria.it

tabile" in altri settori di attività. Intanto il CSI ha aperto un altro fronte di intervento verso le imprese, rivolto a favorire l'affermazione delle eccellenze ICT piemontesi oltre i confini nazionali e parte dell'attività della Direzione Progetti Internazionali, istituita nel novembre 2004. Ed ecco Think up, progetto avviato nella pri-

mavera 2007, promosso da Camera di Commercio di Torino e Regione Piemonte in collaborazione con Centro Estero per l'Internazionalizzazione e con il contributo di CSI e Fondazione Torino Wireless in qualità di partner tecnici. In particolare al CSI, proprio in virtù della sua esperienza, sono state affidate le attività connesse al filone

pubblico del progetto. Nel complesso 92 sono le aziende selezionate per partecipare al livello avanzato dell'iniziativa, caratterizzato da servizi di analisi aziendale e attività di consulenza personalizzata. Tutte invitate, a settembre, al primo meeting annuale di Think up, che ha anche lanciato la prima release del proprio sito Internet in

Internet ad alta velocità obiettivo numero uno del governo regionale - Un traguardo da raggiungere anche per gli Enti più piccoli e geograficamente svantaggiati

Il futuro del Piemonte passa per la Rete

La Regione Piemonte mira a garantire sull'intero territorio collegamenti di rete a banda larga entro il 2008 - L'utilizzo del wireless

Mettere a disposizione di cittadini e imprese dei servizi pubblici innovativi non è sufficiente, se allo stesso tempo non si lavora per fornire a ogni utente della Pubblica Amministrazione gli strumenti per poterne usufruire appieno.

In Piemonte questa è un'esigenza molto più che sentita, per la quale si sta lavorando da oltre dieci anni. Già nel 1996, infatti, la Regione ha avviato la realizzazione di "Piemonte in Rete", che metteva in comunicazione gli uffici della PA distribuiti sul territorio.

Nel 1998 questa prima iniziativa è evoluta nella Rete Unificata della Pubblica Amministrazione Regionale, grazie a una convenzione firmata da Regione e AIPA (Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione) che individuava nel CSI il Centro Unico di Gestione della nuova infrastruttura. La RuparPiemonte (www.ruparpiemonte.it) è attiva ancora oggi e ogni giorno ne possono usufruire oltre 2.200 Enti fra Regione, Province, Comuni, Atenei, ASL e molti altri ancora.

Ma la grande sfida di questi ultimi anni si chiama banda larga. Internet

ad alta velocità resta infatti l'obiettivo numero uno dell'Amministrazione regionale, da raggiungere senza trascurare gli Enti più piccoli o geograficamente svantaggiati. Quelli, per intenderci, dove portare la fibra ottica costa di più e che per il loro ridotto bacino di utenza non muovono l'interesse dei grandi operatori privati. Tutto questo ha portato nel 2004 al

vario del Programma WI-PIE (www.wi-pie.org), promosso e sostenuto dalla Regione per garantire a tutti i piemontesi collegamenti di rete a banda larga entro il 2008. Un progetto ambizioso che sta procedendo secondo i piani. La prima grande tranche di lavori si è conclusa con successo nel novembre del 2006, con la realizzazione del Backbone, ovve-

ro della dorsale multiservizio in fibra ottica (gestita dal CSI-Piemonte) che ha permesso di ridurre il divario tecnologico, in termini di opportunità di accesso, tra Torino e le altre zone del territorio. Nove i nodi provinciali dell'infrastruttura, situati in corrispondenza di ognuno dei capoluoghi regionali e a Ivrea, da cui si diramano collegamenti in fibra ottica a

livello provinciale. L'ultimo passo resta quello di portare l'alta velocità dove la fibra non può arrivare, come sulle montagne piemontesi, dove si utilizzano connessioni satellitari e wireless. Ecco perché, ad esempio, la Regione Piemonte ha lanciato il progetto "Reduce Digital Divide", per dare a tutti pari opportunità di accesso alla Rete e ai servizi on line di ultima generazione. Un'iniziativa che completa e consolida quanto previsto dal Protocollo di Intesa che Regione Piemonte e Telecom Italia hanno siglato lo scorso anno, che fornirà una connessione ADSL al 96% della popolazione dotata di una linea telefonica.

Intanto, dopo aver raggiunto nell'estate 2007 anche una ventina di rifugi alpini, il Programma WI-PIE chiude il cerchio e punta sui servizi, soprattutto su quelli più innovativi, capaci di sfruttare le potenzialità dei collegamenti ad alta velocità. Prime fra tutte le attività di comunicazione legate a Web Radio e Web Tv, che a partire dal "Traffic Torino Free Festival" di luglio stanno accompagnando i principali eventi culturali piemontesi. ■



Grazie al Programma regionale WI-PIE la banda larga arriva fino in alta montagna. Nella foto il rifugio Cibrario a Usseglio (TO)

C.LAB Agri fondato da Regione, Università di Torino, CSI, Provincia e Città di Cuneo nel febbraio 2007

Innovazione per l'agricoltura

Una ricerca mirata all'introduzione di tecnologie e soluzioni avanzate

La combinazione fra Ricerca e Innovazione rappresenta un ingrediente fondamentale per lo sviluppo del tessuto produttivo regionale. E con questa consapevolezza che il CSI-Piemonte nel 2006 ha avviato la costituzione dei Laboratori tematici per la

Comunità dell'Innovazione piemontese (C.LAB), coinvolgendo Pubblica Amministrazione, Atenei, Centri di ricerca, imprese private e loro associazioni.

La prima realizzazione concreta è il C.LAB Agri di Cuneo, nato ufficial-

mente nel febbraio 2007 e dedicato a promuovere lo studio e l'introduzione di tecnologie e soluzioni avanzate per la tracciabilità e rintracciabilità degli alimenti. Perché "trasparenza" e certezza delle origini e dell'intero ciclo di vita dei prodotti sono un vantaggio competitivo essenziale per valorizzare il settore agroalimentare regionale.

Il Laboratorio, fondato da Regione Piemonte, Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, CSI, Provincia e Città di Cuneo in un territorio a forte vocazione agricola, ha già avviato diverse iniziative. Come il progetto "Fragola e Piccoli Frutti IGP" (Indicazione Geografica Protetta), per sperimentare gli effetti della tracciabilità in termini di efficienza del processo produttivo e di promozione dei beni e del territorio. Mentre sono al momento in fase di avvio progetti relativi ai prodotti lattiero-caseari e alla carne bovina.

Intanto è già arrivato un primo importante riconoscimento: lo scorso maggio, nel corso del Forum PA, il C.LAB Agri è risultato tra i progetti segnalati nella categoria "Buone idee" del premio "Side". ■

Tutti i vantaggi dell'Open Source

Offrire un vantaggio competitivo al territorio piemontese e al settore ICT in particolare: aprendo alle imprese nuovi scenari di azione, favorendo la diffusione di avanzate competenze tecnologiche e organizzative, e incentivando la collaborazione fra le aziende. Un contributo significativo per tali risultati è l'Open Source. E proprio di questo il CSI-Piemonte si occupa già da tempo. Utilizzando soluzioni OS per il mondo Web (Internet e Intranet). E progettando OAS, una piattaforma open source per lo sviluppo e l'erogazione di servizi informatici, pronta da installare e utilizzare senza ulteriori interventi di sviluppo e integrazione.

L'esperienza maturata - che intanto a inizio 2006 si è concretizzata nell'istituzione di una apposita area operativa all'interno del Consorzio - ha trovato un'importante applicazione con l'avvio lo scorso anno del Programma Gestione Documentale, per la realizzazione entro il 2008 di una soluzione informatica Open Source in grado di gestire la documentazione degli Enti. Ma come? Grazie alla combinazione di una Piattaforma di Gestione Documentale (DoQui) e di un Sistema Integrato per la Documentazione Elettronica. A usufruirne saranno innanzitutto i tre soggetti che lo scorso 7 marzo hanno sottoscritto insieme al CSI un Memorandum of Understanding - Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino - e che con Politecnico e Università di Torino, nonché CSI, compongono lo



Steering Committee responsabile del coordinamento dell'iniziativa. Ma l'obiettivo è estendere l'utilizzo anche ad altre PA, non solo piemontesi. Se notevoli saranno i benefici per gli Enti pubblici, anche quelli per le imprese ICT risulteranno significativi. Dalla acquisizione di competenze in materia di gestione documentale e di tecnologie a essa applicate alla possibilità di disporre di un prodotto adottabile e adattabile presso realtà diverse. Per favorire tali effetti le imprese sono state coinvolte nel progetto, aprendo anche a loro la partecipazione ai due gruppi di lavoro chiamati a rifinire scelte tecnico-architettoniche e requisiti funzionali. Le aziende sono inoltre state invitate, insieme alle PA, a una serie di 5 incontri svoltisi tra fine maggio e metà luglio 2007: 46 le partecipanti. Info su www.csipiemonte.it/progetti

da trent'anni al servizio

della pubblica amministrazione dei cittadini e delle imprese

Dal 1977 è attivo in Piemonte un
Consorzio interuniversitario
che lavora per rendere più
efficiente ed efficace la Pubblica
Amministrazione regionale.
È il CSI-Piemonte, oggi punto di
riferimento nazionale ed europeo
nel settore dell'ICT.
Una realtà che lavora per l'intero
"sistema" piemontese, utilizzando
tecnologie e strumenti
all'avanguardia per semplificare
la vita di cittadini e imprese.

quando la pubblica amministrazione vuole essere tutti i giorni migliore csipiemonte.it

